

7 GIORNI NEL MONDO

Rottura in Corea

I delegati americani hanno rotto unilateralmente, mercoledì scorso, le trattative di armistizio in Corea.

Il pretesto preteso dalla diplomazia americana è quello, tristemente noto, del «ripatrio volontario», formula pseudo-umanitaria che nasconde la brutale pretesa di trattare, in violazione della Convenzione di Ginevra, la maggior parte dei prigionieri di guerra cinesi e coreani.

Questo piano, tuttavia, almeno per quello che si riferisce alla sua facciata propagandistica, è crollato ignominiosamente nel giro di poche ore. A Pan Mun Ion, il delegato americano, si sono trovati, per l'ennesima volta, di fronte ad una proposta costruttiva da parte popolare.

Questo espediente, ben presto smascherato, rivela meglio di ogni altra considerazione la disperazione degli aggressori di fronte alle tante volte dimostrate possibilità di pace in Corea.

La mobilitazione mondiale contro il ritorno alla guerra aperta può e deve ricondurre gli aggressori al tavolo delle trattative.

Accordo a Pechino

Mai come in questi giorni a Pechino, nelle sedute della conferenza dei popoli dell'Asia e del Pacifico, la via della pace è apparsa ai popoli a portata di mano.

La cronaca della conferenza, cui partecipano i delegati di popoli che costituiscono i due terzi dell'umanità, è ricca di episodi significativi e commoventi.

La conferenza ha offerto così al mondo una chiara testimonianza di come ogni controversia possa essere risolta, se affrontata in uno spirito di lealtà e fraternità e non di odio.

Francia e America

Una vera e propria crisi nelle relazioni franco-americane, che ha avuto, in tutta l'opinione pubblica francese, ripercussioni profonde, è sorta in seguito alla presentazione, da parte dell'ambasciatore americano Dunn, di un memorandum che dettava al governo francese le modalità della utilizzazione degli «aiuti» nel bilancio.

In termini quanto mai bruschi e insolenti, il memorandum americano muoveva ai satelliti francesi aspre rampogne per il ritardo nell'esecuzione del programma di riarmo, per la loro politica economica e per le loro ostilità di fronte al disarmo della Germania occidentale.

L'opinione pubblica e molti degli stessi circoli che sostengono Pinay hanno manifestato così, con segni indubbi e con nuova franchezza di linguaggio, la loro crescente insoddisfazione per la condizione di sudditanza all'America in cui l'Alleanza atlantica ha portato la Francia.

GLASGOW IN ALLARME

2.000 agenti alla caccia di un sadico assassino

LONDRA, 11. — Duemila agenti di polizia partecipano ad una gigantesca caccia all'uomo intrapresa per trovare l'assassino della piccola Betty Alexander, di 4 anni, il cui cadavere è stato scoperto ieri nel cortile interno di un dispensario per bambini di Glasgow.

Prima di venir strangolata la piccola aveva subito violenza. Il crimine ha provocato profonda emozione a Glasgow e molti genitori hanno impedito oggi ai loro piccoli di uscire di casa.

La polizia procede ad una perquisizione minuziosa di tutte le abitazioni del quartiere ove è avvenuto il delitto. Alle ricerche partecipano anche cani poliziotti.

Giovanna d'Arco non morì sul rogo?

PARIGI, 11. — Notevole scalore ha suscitato in Francia la pubblicazione di un libro dello storico Jean Grimon secondo cui Giovanna d'Arco non morì sul rogo.

ULTIME 'Unità' NOTIZIE

LA CRISI FRANCO-AMERICANA SI ESTENDE SEMPRE PIU'

La Francia ha chiesto a Washington la revisione del sistema atlantico

Azione unitaria dei sindacati per ottenere la liberazione di Alain Le Leap

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 11. — L'indignità dopo la smentita: su questo patetico canovaccio, a Parigi come a Washington, s'imperano gli sforzi per minimizzare il grosso incidente diplomatico creato dal rifiuto di Pinay di accettare una nota americana, indirizzata a lui personalmente.

Ma è fatica perduta! Il piano è stato rotto. Non occorre essere profeti per capire che il riproposto «patto» è più che un'illusione, è un rischio di mandare all'aria le discussioni del prossimo Consiglio atlantico, fissato per dicembre.

Ecco dunque che, dal semplice incidente diplomatico, si passa alla riforma del «Patto atlantico». La discussione è aperta ufficialmente e, ciò che più conta, essa lo è a causa dei precedenti fallimenti, nei paesi capitalistici, per concludere che Stalin ha perentoriamente ragione.

Incidente chiuso? Basta leggere la stampa. Moderato come sempre, Le Monde scrive: «L'attuale procedura atlantica è certamente comoda, per un paese che si inorgoglia di quella direzione (leadership) sul mondo occidentale che gli è stata attribuita dalla provvidenza, dalla sua situazione geografica e dalla sua potenza industriale. Ma non vi è nessuna ragione perché essa soddisfi le nazioni le quali sono state indebolite dai sacrifici compiuti durante la guerra per la causa comune, ma che possono ancora esigere una certa parte di responsabilità nella

direzione degli affari mondiali». Molto meno prudente, Combat attacca: «Bisogna avere occhi e orecchi coperti dalle tende atlantiche, per non accorgersi della ondata autunnale che solleva sempre più il nostro paese. L'ingombrante presenza di guarnigioni straniere in certe regioni rende evidente la progressiva rovina della nostra indipendenza... La Francia è ridotta allo stato di satellite, che si può rimproverare senza discrezione... è l'ora di riprendere la libertà della nostra politica estera».

Nei circoli finanziari e industriali — fenomeno nuovo ed abbastanza eccezionale — tutti gli esperti si sono chinati con attenzione sulla profonda analisi che Stalin ha fatto delle contraddizioni tra i paesi capitalistici per concludere che Stalin ha perentoriamente ragione.

Domani, nel dipartimento della Senna inferiore, l'organizzazione dei sindacati non appartenenti alla C.G.T., per dar vita a quelle agitazioni, proteste e manifestazioni unitarie che strapperanno Le Leap dalla prigione.

TEHERAN, 11. — I ferrovieri persiani sono entrati oggi in sciopero rivendicando il pagamento dell'assegno concesso per il nuovo anno e aumenti di stipendio per gli ultimi sette mesi.

Oggi in Belgio elezioni comunali

BRUXELLES, 11. — Si svolgono domani in Belgio le elezioni per la scelta di circa 30.000 consiglieri comunali. Fra di essi verranno poi nominati 556 scabini, rappresentanti del potere esecutivo locale. I 2688 borgomastri, presidenti dei consigli degli scabini, vengono nominati dal sovrano su raccomandazione dei consigli comunali.

Queste elezioni, che si svolgono ogni sei anni, per quanto abbiano carattere locale, saranno influenzate da considerazioni di politica interna.

Quest'anno, oltre alle liste dei partiti tradizionali e a quelle rappresentanti interessi locali, sono state presentate in diverse città importanti — come ad esempio Anversa, Gand e Courtrai — liste dissidenti di nazionalisti fiamminghi e ciò fa prevedere che i cristiano-sociali perderanno terreno.

L'opposizione denuncia, in particolare, nella sua propaganda elettorale, i recenti provvedimenti di grazia a favore dei collaborazionisti adottati dal governo e il rifiuto governativo a ridurre la ferma militare a 14 o 18 mesi.

I socialdemocratici contano su un successo nelle elezioni amministrative per ottenere lo scioglimento anticipato delle Camere.

I ferrovieri persiani sono entrati in sciopero

TEHERAN, 11. — I ferrovieri persiani sono entrati oggi in sciopero rivendicando il pagamento dell'assegno concesso per il nuovo anno e aumenti di stipendio per gli ultimi sette mesi.

PIETRO INGRAO direttore Piero Clementi vice direttore Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149

Protesta unitaria per l'arresto di Le Leap

PARIGI, 11. — «Nella persona di Alain Le Leap, tutto il movimento sindacale, tutte le forze democratiche e progressiste sono state colpite».

Così dichiara una risoluzione votata all'unanimità dai quadri sindacali della regione parigina, che si sono riuniti in assemblea straordinaria. Essi hanno deciso che contatti saranno presi ovunque, con le organizzazioni sindacali non appartenenti alla C.G.T., per dar vita a quelle agitazioni, proteste e manifestazioni unitarie che strapperanno Le Leap dalla prigione.

Domani, nel dipartimento della Senna inferiore, l'organizzazione dei sindacati non appartenenti alla C.G.T., per dar vita a quelle agitazioni, proteste e manifestazioni unitarie che strapperanno Le Leap dalla prigione.

Domani, nel dipartimento della Senna inferiore, l'organizzazione dei sindacati non appartenenti alla C.G.T., per dar vita a quelle agitazioni, proteste e manifestazioni unitarie che strapperanno Le Leap dalla prigione.

Domani, nel dipartimento della Senna inferiore, l'organizzazione dei sindacati non appartenenti alla C.G.T., per dar vita a quelle agitazioni, proteste e manifestazioni unitarie che strapperanno Le Leap dalla prigione.

Protesta unitaria per l'arresto di Le Leap

PARIGI, 11. — «Nella persona di Alain Le Leap, tutto il movimento sindacale, tutte le forze democratiche e progressiste sono state colpite».

Così dichiara una risoluzione votata all'unanimità dai quadri sindacali della regione parigina, che si sono riuniti in assemblea straordinaria. Essi hanno deciso che contatti saranno presi ovunque, con le organizzazioni sindacali non appartenenti alla C.G.T., per dar vita a quelle agitazioni, proteste e manifestazioni unitarie che strapperanno Le Leap dalla prigione.

La risposta di Milano a Graziane Borghese

Imponente riuscita dello sciopero generale - Le onoranze ai caduti antifascisti - La manifestazione di oggi

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 11. — Tutte le attività di Milano si sono fermate stamattina dalle 11,30 alle 12. In tutte le fabbriche, in tutti gli uffici, in tutti i negozi, i cittadini milanesi hanno levato così la loro ferma protesta contro l'annunciato comizio dei criminali di guerra Rodolfo Graziani e Valerio Borghese.

Col benedetto del governo, il MSI aveva annunciato infatti che domani i due sporchisti figurati repubblicani avrebbero parlato al Teatro Lirico. La ferma risposta dei lavoratori ha detto chiaramente, ancora una volta, che nella Milano lavoratrice e antifascista non c'è più posto per i provocatori e per i maggiori responsabili della cattiva gestione della città.

Nel pomeriggio di oggi accanto alla classe operaia, ai patrioti, tutto l'antifascismo ha onorato i tre patrioti Sergio Papi, Ugo Cellini e Luigi Fiesati trucidati in Germania dai padroni di Graziani e Borghese.

GLASGOW IN ALLARME

2.000 agenti alla caccia di un sadico assassino

LONDRA, 11. — Duemila agenti di polizia partecipano ad una gigantesca caccia all'uomo intrapresa per trovare l'assassino della piccola Betty Alexander, di 4 anni, il cui cadavere è stato scoperto ieri nel cortile interno di un dispensario per bambini di Glasgow.

Prima di venir strangolata la piccola aveva subito violenza. Il crimine ha provocato profonda emozione a Glasgow e molti genitori hanno impedito oggi ai loro piccoli di uscire di casa.

La polizia procede ad una perquisizione minuziosa di tutte le abitazioni del quartiere ove è avvenuto il delitto. Alle ricerche partecipano anche cani poliziotti.

Giovanna d'Arco non morì sul rogo?

PARIGI, 11. — Notevole scalore ha suscitato in Francia la pubblicazione di un libro dello storico Jean Grimon secondo cui Giovanna d'Arco non morì sul rogo.

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 11. — Tutte le attività di Milano si sono fermate stamattina dalle 11,30 alle 12. In tutte le fabbriche, in tutti gli uffici, in tutti i negozi, i cittadini milanesi hanno levato così la loro ferma protesta contro l'annunciato comizio dei criminali di guerra Rodolfo Graziani e Valerio Borghese.

Col benedetto del governo, il MSI aveva annunciato infatti che domani i due sporchisti figurati repubblicani avrebbero parlato al Teatro Lirico. La ferma risposta dei lavoratori ha detto chiaramente, ancora una volta, che nella Milano lavoratrice e antifascista non c'è più posto per i provocatori e per i maggiori responsabili della cattiva gestione della città.

Nel pomeriggio di oggi accanto alla classe operaia, ai patrioti, tutto l'antifascismo ha onorato i tre patrioti Sergio Papi, Ugo Cellini e Luigi Fiesati trucidati in Germania dai padroni di Graziani e Borghese.

GLASGOW IN ALLARME

2.000 agenti alla caccia di un sadico assassino

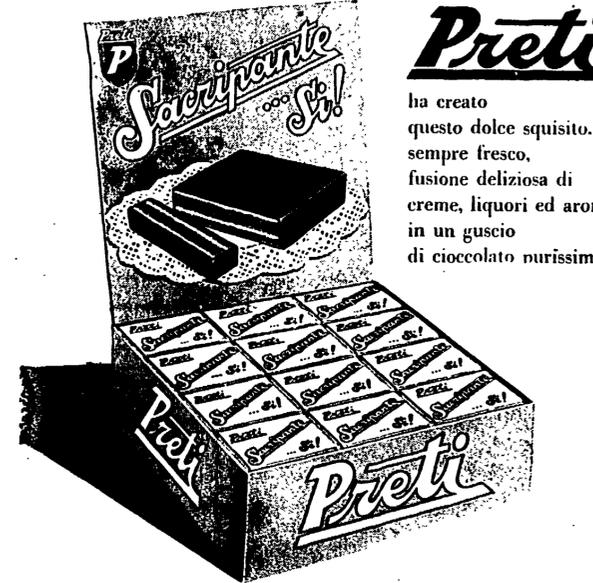
LONDRA, 11. — Duemila agenti di polizia partecipano ad una gigantesca caccia all'uomo intrapresa per trovare l'assassino della piccola Betty Alexander, di 4 anni, il cui cadavere è stato scoperto ieri nel cortile interno di un dispensario per bambini di Glasgow.

Prima di venir strangolata la piccola aveva subito violenza. Il crimine ha provocato profonda emozione a Glasgow e molti genitori hanno impedito oggi ai loro piccoli di uscire di casa.

La polizia procede ad una perquisizione minuziosa di tutte le abitazioni del quartiere ove è avvenuto il delitto. Alle ricerche partecipano anche cani poliziotti.

Giovanna d'Arco non morì sul rogo?

PARIGI, 11. — Notevole scalore ha suscitato in Francia la pubblicazione di un libro dello storico Jean Grimon secondo cui Giovanna d'Arco non morì sul rogo.



Sacripante in tutti i negozi d'Italia!

Advertisement for Consar rifles, featuring an image of a rifle and text: 'E' ARRIVATO UN SERIO CARICO DI... Una lettera di Nam-ir ai delegati americani... TOKIO, 11. — In una lettera di protesta indirizzata ai delegati americani, il generale Nam-ir ha denunciato nell'unilaterale interruzione delle trattative un tentativo di esercitare pressioni sulla prossima sessione dell'Assemblea Generale dell'ONU onde ottenere una sanzione per il sabotaggio della tregua e un avvio di nuove avventure aggressive...'

Advertisement for Olla Chiedete Olla, featuring a large graphic of the word 'OLLA' and text: 'Chiedete OLLA...'

Large advertisement for Stock 84 Brandy, featuring the text 'STOCK 84 BOLLINO ORO INVECCHIATO DA 7 A 12 ANNI' and 'TECNICA MODERNA E TRADIZIONE'. It includes a list of agents and distributors across various Italian cities.

Large advertisement for MAS Magazzini Allo Statuto, featuring the text 'NEL QUADRO SERIE SPECIALI RICARICHI MINIMI PREZZI MINIMI' and a detailed list of clothing items with prices, such as 'COTONE naturale pesante il metro L. 156', 'ASCUGAMANO spugna fantasia puro cotone L. 130', etc.